

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2018-1019 del 27/02/2018
Oggetto	Roda Metalli S.r.l., Calderara di Reno, sede legale ed operativa in Via Caduti di Ustica, 26, Calderara di Reno (BO). Autorizzazione unica, ai sensi dell'art. 208 del d.lgs 152/2006 e s.m., relativa ad impianto di recupero di rifiuti non pericolosi sita in Via Caduti di Ustica, 26, Calderara di Reno (BO) Operazione di recupero (Allegato C parte IV al D.Lgs. 152/06): R 4, R12, R13
Proposta	n. PDET-AMB-2018-1030 del 23/02/2018
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna
Dirigente adottante	PATRIZIA VITALI

Questo giorno ventisette FEBBRAIO 2018 presso la sede di Via San Felice, 25 - 40122 Bologna, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna, PATRIZIA VITALI, determina quanto segue.

ARPAE-SAC
(STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI BOLOGNA)
Unità Rifiuti

Oggetto: Roda Metalli S.r.l., Calderara di Reno, sede legale ed operativa in Via Caduti di Ustica, 26, Calderara di Reno (BO). C.F.: 03553430376

Autorizzazione unica relativa ad impianto di recupero di rifiuti non pericolosi sita in Via Caduti di Ustica, 26, Calderara di Reno (BO)

Operazione di recupero (Allegato C parte IV al D.Lgs. 152/06): **R 4, R12, R13**

IL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI BOLOGNA

determina:

1. di approvare alla società Compagnia Finanziaria Investimenti S.r.l., di Calderara di Reno (BO), in qualità di titolare della nuda proprietà dell'area interessata dall'installazione del nuovo sistema di depurazione delle acque meteoriche di dilavamento dei piazzali a cielo aperto ed alla Roda Metalli S.r.l., Calderara di Reno (BO), in qualità di usufruttuaria, il progetto per la realizzazione del nuovo depuratore delle acque reflue, in conformità agli elaborati allegati alla domanda di autorizzazione, come sinteticamente descritto in allegato del presente provvedimento (allegato 2);
2. di autorizzare alla Roda Metalli S.r.l., Calderara di Reno (BO), in qualità di usufruttuaria, l'esecuzione delle opere progettuali situate in Via Caduti di Ustica, 26, Calderara di Reno (BO), nel rispetto delle prescrizioni allegate come parte integrante e sostanziale del presente provvedimento (punto 1 dell'allegato 1);
3. di autorizzare alla Roda Metalli S.r.l., Calderara di Reno (BO), la gestione dell'impianto di recupero di rifiuti non pericolosi, sito in Via Caduti di Ustica, 26, Calderara di Reno (BO), nel rispetto delle prescrizioni, raccomandazione ed avvertenze allegate come parte integrante e sostanziale del presente provvedimento (punto 2 dell'allegato 1)

da atto che

4. La gestione dell'impianto in conformità alla domanda di autorizzazione unica presentata e nel rispetto delle prescrizioni sotto elencate è subordinata alle seguenti condizioni:
- trasmissione della certificazione di fine dei lavori al Comune di Calderara di Reno, ad ARPAE SAC e Servizi Territoriali di Bologna, all'Ausl di Bologna ed a HERA S.p.A., come già indicato al punto 5.2 lett. a);
 - trasmissione al Comune di Calderara di Reno ed a ARPAE SAC e Servizi Territoriali di Bologna, degli atti di collaudo funzionale, se ed in quanto previsti dalla normativa vigente, attestanti la realizzazione delle opere secondo il progetto presentato, così come approvato da questa Agenzia;
 - trasmissione al Comune di Calderara di Reno, ad ARPAE SAC e Servizi Territoriali di Bologna, all'Ausl di Bologna ed a HERA S.p.A., di planimetria aggiornata della rete fognaria interna in cui sia documentata la separazione della linea delle acque reflue domestiche dei servizi igienici degli uffici dalla linea delle acque meteoriche di dilavamento dei piazzali;
 - prestazione e relativa accettazione da parte di ARPAE SAC di Bologna della garanzia finanziaria, come stabilito dall'art. 208 del D.lgs. n. 152/06 e success. modif. ed integraz, secondo le seguenti modalità di cui alla Delibera della Giunta Regionale Emilia-Romagna n° 1991 del 13/10/2003.

La garanzia finanziaria dovrà essere prestata a favore di ARPAE Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna, Via Po, 5, Bologna.

La garanzia finanziaria deve essere costituita in uno dei seguenti modi previsti dalla Legge 10 giugno 1982 n° 348 art. 1:

- da reale e valida cauzione in numerario od in titoli di Stato, ai sensi dell'art. 54 del regolamento per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato, approvato con R.D. 23/5/1924, n. 827 e successive modificazioni;
- da fidejussione bancaria rilasciata da Aziende di credito di cui all'art. 49 comma 1 lett. c) del D.lgs n. 481/1992, in conformità allo schema di cui all'Allegato B alla Delibera di Giunta Regionale n° 1991 del 13/10/2003;

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

Struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna

via San Felice, n°25 | CAP 40122 | tel +39 051 659 8542 | fax +39 051 659 8154 | PEC aoobo@cert.arpae.emr.it

- da polizza assicurativa rilasciata da Società di assicurazione, in possesso dei requisiti previsti dalla Legge 10 giugno 1982, n. 348 debitamente autorizzata all'esercizio del ramo cauzioni ed operante nel territorio, della Repubblica in regime di libertà di stabilimento o di libertà di prestazione di servizi, in conformità allo schema di cui all'Allegato C alla Delibera di Giunta Regionale n° 1991 del 13/10/2003;

In caso di utilizzo totale o parziale della garanzia finanziaria da parte di ARPAE la stessa dovrà essere ricostituita, in caso di continuazione dell'attività, nella stessa entità di quella originariamente determinata nel presente atto autorizzativo;

L'ammontare della garanzia finanziaria è fissato in € 792.000 (settecento novantaduemila/00)

La garanzia finanziaria dovrà avere validità per tutta la durata dell'autorizzazione oppure per la durata dell'attività, se più breve della durata dell'autorizzazione, fino ai successivi due anni dalla data di cessazione dell'attività;

In alternativa, potrà essere prestata garanzia finanziaria di durata quinquennale maggiorata di ulteriori due anni, per complessivi sette anni, fermo restando che, entro il termine di durata della stessa, dovrà essere prestata nuova garanzia pena la revoca dell'autorizzazione per il venir meno dei requisiti oggettivi, previa diffida.

ARPAE Sac di Bologna Bologna si riserva la facoltà di chiedere almeno 180 giorni prima della scadenza dei termini di cui al punto e), con provvedimento motivato, il prolungamento della validità della garanzia finanziaria qualora emergano, a seguito delle verifiche che devono essere fatte dalle autorità di controllo, effetti ambientali direttamente connessi alle suddette attività di gestione dei rifiuti.

da atto che

5. fino a quando non vengono attuate le condizioni di cui al punto 4, rimane valida l'autorizzazione unica ambientale adottata da ARPAE SAC di Bologna con determina dirigenziale DET-AMB-2017-3742 del 17/07/2017 ed autorizzata dal Comune di Calderara di Reno con provvedimento unico n. 4736/2017 del 5/09/2017;

6. le spese istruttorie, quantificate in € 138,00 (*milletrecentottanta/00 euro*) ai sensi della normativa regionale in materia, sono state rimosse in data 30/08/2017, tramite bonifico bancario sul conto intestato a ARPAE;

stabilisce che:

7. copia del presente provvedimento deve essere conservata unitamente agli atti sopra richiamati ed esibiti agli organi di controllo che ne facciano richiesta;

da atto che:

8. il Servizio Territoriale di ARPAE è incaricato, ai sensi dell'art. 3 e seguenti della L.R. 44/95, di eseguire i controlli ambientali;

demanda:

9. demanda all'Unità Rifiuti ARPAE-SAC di dare tempestiva comunicazione a Roda Metalli S.r.l., Calderara di Reno, in qualità di gestore dell'impianto, alla Compagnia Finanziaria Investimenti S.r.l., di Calderara di Reno (BO), in qualità di titolare della nuda proprietà dell'area interessata dall'installazione del nuovo sistema di depurazione delle acque meteoriche di dilavamento dei piazzali a cielo aperto, al Comune di Calderara di Reno, all'Ausl Città di Bologna, ad HERA S.p.A., quali enti interessati, dell'emissione del presente provvedimento e degli estremi autorizzativi che ne consentano l'accesso sul sito web istituzionale di ARPAE;

da atto che:

10. ai sensi del nuovo Codice del Processo Amministrativo, avverso il presente provvedimento è possibile il ricorso giurisdizionale dinanzi al competente Tribunale Amministrativo Regionale Emilia Romagna – Bologna, entro 60 giorni dalla comunicazione ovvero dall'avvenuta conoscenza del presente provvedimento, in alternativa al ricorso straordinario al Capo dello Stato proponibile entro 120 giorni dalla comunicazione o dall'avvenuta conoscenza dello stesso.

Motivazioni

1.1 Roda Metalli S.r.l., Calderara di Reno gestisce l'impianto di recupero di rifiuti non pericolosi sito in Via Caduti di Ustica, 26, Calderara di Reno (BO), in virtù dell'autorizzazione unica ambientale adottata da ARPAE SAC di Bologna con determina dirigenziale DET-AMB-2017-3742 del 17/07/2017 ed autorizzata dal Comune di Calderara di Reno con provvedimento unico n. 4736/2017 del 5/09/2017; detta autorizzazione è comprensiva dell'iscrizione¹ al n. 4848/2017 del 6/03/2017 al registro provinciale dei recuperatori di rifiuti non pericolosi della Provincia di Bologna.

Più specificamente Roda Metalli S.r.l., Calderara di Reno è attualmente autorizzata a gestire le seguenti tipologie di rifiuti di cui all'allegato 1 suballegato 1 al D.M. 5/02/1998 e s.m. e le seguenti quantità annue:

			t/a	Mc (*)
ALLEGATO	1.1	DM 5 FEBBRAIO 1998 - RECUPERO DI MATERIA DA RIFIUTI NON PERICOLOSI		
OPERAZIONE RECUPERO	R13	MESSA IN RISERVA DI RIFIUTI PER SOTTOPORLI A UNA DELLE OPERAZIONI INDICATE NEI PUNTI DA R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)	300	210
TIPOLOGIA	5.1	Parti di autoveicoli, veicoli a motore, di rimorchi e simili, risultanti da operazioni di messa in sicurezza di cui "all'art. 231 del DLgs. n. 152/06" e successive modifiche ed integrazioni e privati di pneumatici e delle componenti plastiche recuperabili 160116 160117 – 160118 – 160122 – 160106		
TIPOLOGIA	5.7	Spezzoni di cavo con il conduttore di alluminio ricoperto 160216 – 170402 – 170411		
TIPOLOGIA	5.8	Spezzoni di cavo e di rame ricoperto 160122 160118 – 160216 – 170401 – 170411		
TIPOLOGIA	5.14	Scaglie di laminazione e stampaggio 100210 120101 – 120102 – 120103		
TIPOLOGIA	5.16	Apparecchi elettrici, elettrotecnici ed elettronici rottami elettrici ed elettronici contenenti e non metalli preziosi 160214 160216 – 200136 – 110114 – 110299 110206		
TIPOLOGIA	5.19	Apparecchi domestici, apparecchiature e macchinari post-consumo non contenenti sostanze lesive dell'ozono stratosferico di cui alla legge 549/93 o HFC 160216 – 160214 200136		
TIPOLOGIA	4.4	Scorie di acciaieria, scorie provenienti dalla		

¹ ai sensi dell'art. 216 del d.lgs 152/2006 e s.m. e del D.M. 5/02/1998;

		fusione in forni elettrici, a combustibile o in convertitori a ossigeno di leghe di metalli ferrosi e dai successivi trattamenti di affinazione delle stesse 100202 – 100903 100201		
TIPOLOGIA	3.5	Rifiuti costituiti da imballaggi, fusti, latte, vuoti lattine di materiali ferrosi e non ferrosi e acciaio anche stagnato 150104 - 200140		
OPERAZIONE RECUPERO ed ATTIVITA'	R4	RICICLO/RECUPERO DI ALTRE SOSTANZE INORGANICHE	45500	14750
TIPOLOGIA	3.1/3.c	Rifiuti di ferro, acciaio e ghisa 120101 120102 – 100210 - 150104 – 160117 170405 – 190102 – 190118 – 191202 – 200140 100299 - 120199		
TIPOLOGIA	3.2/3.c	Rifiuti di metalli non ferrosi e loro leghe 110559 - 110501 – 120103 – 120104 170401 – 170402 – 170403 –170404 – 170406 170407 – 191002 – 191203 – 200140 150104 – 120199 - 100899		

* capacità di stoccaggio istantanea

- 1.2 In data 13/08/2013 Roda Metalli S.r.l. ha attivato una procedura di verifica ambientale (screening) relativa ad una variante progettuale; detta procedura si è conclusa con la deliberazione della Giunta Provinciale di Bologna n. 27 del 04/02/2014 che ha escluso la variante progettuale dalla procedura di V.I.A. (valutazione d'impatto ambientale) prescrivendo quanto segue:

Elenco delle prescrizioni

In riferimento al Quadro di riferimento Progettuale

- *Nell'ambito della richiesta di Autorizzazione, ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/2006, dovrà essere presentato il progetto dell'impianto di depurazione a livello definitivo.*

In riferimento al Quadro di riferimento Ambientale

- *Per contenere la produzione di polveri si dovranno adottare le seguenti mitigazioni di tipo gestionale, quali:*
 - *non movimentare rifiuti a granulometria fine in periodi di forte vento;*
 - *mantenere il più possibile pulito il piazzale con l'autospazzatrice;*
 - *prevedere, nei periodi particolarmente siccitosi, di bagnare sia i cumuli che i percorsi di transito degli automezzi.*

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

Struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna

via San Felice, n°25 | CAP 40122 | tel +39 051 659 8542 | fax +39 051 659 8154 | PEC aoobo@cert.arpae.emr.it

- Per la progettazione definitiva dell'impianto di depurazione dovrà essere fornita la Relazione geologico-tecnica e sismica che, per questo ultimo aspetto, dovrà tener conto degli approfondimenti forniti a livello provinciale (Variante al PTCP in materia di riduzione del rischio sismico Delibera del Consiglio Provinciale del n. 57 del 28/10/2013) e di quelli eventualmente forniti a scala comunale. Sarà necessario fornire tale Relazione per la richiesta di Autorizzazione Unica, ai sensi del 208 del D. Lgs. 152/2006, dove dovrà essere definito il grado di sicurezza e prestazionale dei manufatti di progetto nei confronti di stati limite ultimi differenziati, secondo quanto richiesto nelle NTC 2008. Nel calcolo della capacità portante delle fondazioni, si dovranno assumere, cautelativamente, i <<parametri caratteristici>> del volume significativo dei sedimenti sottostanti i manufatti da realizzare.
- In considerazione dell'attività svolta e dei terreni di natura eterogenea, si conferma, come già proposto dal proponente, l'opportunità di realizzare una rete di monitoraggio della prima falda, composta da **tre** piezometri (uno a monte e due a valle dello stabilimento), da ultimare prima della richiesta di Autorizzazione dell'ampliamento di potenzialità in progetto.
- In considerazione delle valutazioni inerenti l'innesto esistente (via Caduti di Ustica / via M.L. King), si prescrive il controllo ed il monitoraggio dell'adeguatezza dell'incrocio in relazione all'aumento di traffico pesante previsto. Nel caso in cui dovessero insorgere problematiche inerenti il carico di mezzi pesanti e la geometria dell'incrocio, la ditta dovrà valutare le possibili soluzioni, in base alle indicazioni fornite dal Comune. Tale impegno verrà riportato nel testo della convenzione relativa al PUA, presentato dalla ditta al Comune di Calderara di Reno in data 30/10/2013, che interessa i terreni adiacenti l'area in cui è insediata la ditta.

La variante progettuale oggetto di verifica ambientale è riferita ai seguenti aspetti :

- a) un incremento della capacità ricettiva dagli attuali 45.800 t/a a 110.000 t/a ed una capacità di stoccaggio istantaneo ridotto dagli attuali 14.960 mc a 6.000 mc;
- b) l'installazione di un impianto di depurazione delle acque meteoriche di dilavamento dei piazzali a cielo aperto e delle acque dei coperti, attraverso un processo di sedimentazione e disoleazione in continuo, per il trattamento di tutte le acque e non solo di quelle di prima pioggia (primi 5 mm) come avviene attualmente;

- 1.3 In data 03/08/2017 Roda Metalli S.r.l. ha presentato² domanda di autorizzazione unica, ai sensi dell'art. 208 del d.lgs 152/2006, in conformità alla variante progettuale valutata nella procedura di attivazione della verifica ambientale di cui al precedente punto 1.2.

Il proponente chiede, coerentemente alla verifica ambientale,

² Agli atti PGB0/2017/18389 del 3/08/2017

- a) l'incremento della capacità ricettiva dagli attuali 45.800 t/a a 110.000 t/a ed una capacità di stoccaggio istantaneo ridotto dagli attuali 14.960 mc a 6.000 mc;
- b) l'installazione di un impianto di depurazione delle acque meteoriche di dilavamento dei piazzali a cielo aperto e delle acque dei coperti, attraverso un processo di trattamento in continuo di tutte le acque e non solo di quelle di prima pioggia (primi 5 mm) come avviene attualmente, costituito da una fase di sedimentazione, di disoleazione ed un impianto chimico-fisico finale;

Inoltre, il proponente chiede o precisa le seguenti modifiche gestionali:

- c) l'inserimento dell'attività di recupero codificata come R12 oltre a quelle già autorizzate, R4 ed R13, per una migliore rappresentazione di tutte quelle operazioni di selezione, cernita e riduzione volumetrica svolte usualmente dal gestore;
- d) lo stoccaggio in cumuli sia dei rifiuti che delle materie prime secondarie o EoW (end of waste), per un'altezza non superiore a 6 m;
- e) la ridefinizione dell'elenco delle tipologie di rifiuti trattate nell'impianto, con l'eliminazione delle seguenti tipologie di rifiuti attualmente autorizzati: CER 100201, 100202, 110114, 110206, 110299, 190118 e l'aggiunta delle seguenti tipologie di rifiuti: 020110, 120104, 150101, 150102, 150103, 150105, 150106, 150107, 170403, 170404, 170406, 191001, 191203, 200307

Il proponente chiede di poter gestire l'attività esclusivamente in base all'autorizzazione unica ai sensi dell'art. 208 del d.lgs 152/2006 e s.m. rinunciando, a seguito della piena efficacia di detta autorizzazione, all'autorizzazione unica ambientale rilasciata dal Comune di Calderara con provvedimento unico n. 4736/2017 del 5/09/2017;

- 1.4 Poiché l'autorizzazione unica sostituisce, in base all'art. 208 comma 5 del d.lgs 152/2006 e s.m., " *autorizzazioni, concessioni, visti, pareri e nulla osta di organi regionali, provinciali, comunali*, detta autorizzazione dovrà sostituire l'autorizzazione allo scarico delle acque meteoriche di dilavamento dei piazzali a cielo aperto e delle acque reflue prodotte dai servizi igienici che recapitano in pubblica fognatura, distinguendo la fase di attività precedente e seguente ai lavori di ammodernamento del sistema di trattamento delle acque reflue di scarico.

- 1.5 In data 9/08/2017, è stata trasmessa³ la convocazione della conferenza di servizi tenutasi in data 19/09/2017, a cui hanno preso parte, ARPAE SAC e Servizi Territoriali di Bologna. La conferenza si è conclusa esprimendo parere sospensivo, e chiedendo la presentazione di documentazione integrativa;
- 1.6 In data 21/09/2017⁴ ARPAE ha chiesto la trasmissione di documentazione integrativa sospendendo il procedimento
- 1.7 In data 30/11/2017⁵, il proponente ha trasmesso la documentazione integrativa richiesta;
- 1.8 In data 17/01/2018 si è tenuta la seconda e definitiva conferenza di servizi a cui a cui hanno preso parte ARPAE SAC e Servizi Territoriali di Bologna ed HERA S.p.A e da cui è emerso come sia stata fornita risposta a tutte le richieste avanzate nel corso della prima conferenza e sia scaturito un parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione, nel rispetto delle condizioni successivamente elencate nel dispositivo autorizzativo. E' stato chiesto al proponente di verificare, relativamente alla rete fognaria interna, se lo stato di fatto autorizzato preveda un punto di scarico o due punti di scarico. Inoltre, non essendo chiaro nella planimetria della rete fognaria di progetto la distinzione tra la linea delle acque prodotte dai servizi igienici degli uffici e quella delle acque meteoriche di dilavamento dei piazzali a cielo aperto e dei coperti, è stato precisato che a seguito della realizzazione del nuovo impianto di trattamento in continuo per le acque meteoriche di dilavamento dei piazzali a cielo aperto e dei coperti, dovrà essere fornito una nuova planimetria della rete fognaria che documenti questa distinzione tra le due reti.
- 1.9 In data 25/01/2018⁶, il proponente ha trasmesso una documentazione di precisazione, a seguito di quanto scaturito dalla conferenza di servizi in cui è stata fornita la planimetria della rete fognaria dello stato di fatto che conferma la presenza di due distinti scarichi, S1 ed S2 rispettivamente a servizio della rete delle acque meteoriche di dilavamento del piazzale storico a cielo aperto, delle acque dei coperti e delle acque nere dei servizi igienici (S1) ed a servizio della rete delle acque meteoriche di dilavamento del piazzale nuovo posto a nord dell'insediamento storico;

³ Con nota PGBO/2017/19132 del 9/08/2017

⁴ Con nota PGBO/2017/22009 del 21/09/2017

⁵ Con nota PGBO/2017/27813 del 30/11/2017

⁶ Con nota PGBO/2018/1960 del 25/01/2018

1.10 Si intende acquisito il parere favorevole del Comune di Calderara di Reno che è stato regolarmente convocato ma non ha partecipato alla Conferenza dei servizi né ha espresso alcun parere a riguardo;

1.11 Garanzie finanziarie

Con deliberazione della Giunta Regionale n° 1991 del 13/10/2003 sono state determinate l'entità e le modalità di prestazione delle garanzie finanziarie previste dall'art 208 del D.lgs 152/06 s.m.i..

In base alla suddetta deliberazione regionale e con riferimento specifico al pgf. 5.2 dell'art. 5 dell'Allegato A alla deliberazione, l'ammontare della garanzia è calcolata considerando i seguenti fattori:

Operazione R4/R12

A	Capacità annua da autorizzare	110.000 ton/anno
B	Calcolo garanzia = (A x 12,00) €	(110.000 x 12€) x 0,6 € = 1.320.000,00 x 0,6 € = 792.000 euro

Detto importo può essere ridotto del 40% o del 50%, ai sensi dell'art. 3 comma 2-bis della Legge 1 del 24/01/2011, in quanto lo stabilimento aziendale ha attestato di essere certificato Uni En Iso 14001 con certificato AJAEU/14/13194 valido fino al 15/09/2018.

1.12 Valutazioni integrative dell'U.O. Rifiuti

Le modifiche di carattere gestionale proposte dal gestore in sede di istanza di autorizzazione unica e non specificate nella procedura di verifica ambientale rientrano nelle modifiche che non necessitano di ulteriore verifica ambientale in quanto riguardano due precisazioni, una riferita al corretto codice di recupero da associare alle operazioni di selezione, cernita e riduzione volutrica o taglio svolte usualmente dal gestore e l'altra all'altezza dei cumuli di rifiuti e delle materie prime secondarie o *end of waste*. Inoltre, vie è una terza modifica introdotta, che attiene la ridefinizione dell'elenco dei rifiuti conferibili con l'eliminazione di alcune tipologie attualmente autorizzate e l'inserimento di altre tipologie che, tuttavia sono in buona parte merceologicamente riconducibili a quelle già autorizzate. Rimane invariata la capacità di ricezione già prevista nella procedura di verifica ambientale, pari a 110.000 t/a, così come la natura esclusivamente non pericolosa dei rifiuti.

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA

04290860370

Struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna

via San Felice, n°25 | CAP 40122 | tel +39 051 659 8542 | fax +39 051 659 8154 | PEC aoobo@cert.arpae.emr.it

Si ritiene opportuno introdurre le seguenti specifiche sulle tipologie di rifiuti:

L'operazione di recupero R4 svolta sui rifiuti costituiti da rottami di ferro e acciaio, rottami di alluminio e rottami di rame e finalizzati alla produzione di *EoW* cioè di materiali che cessano la qualifica di rifiuti, dovrà rispettare quanto disposto rispettivamente dai Regolamenti del Consiglio Ue n. 333/2011 e 715/2013.

In particolare, possono essere assoggettati all'operazione R4, a seconda della merceologia considerata, solo rifiuti contenenti ferro o acciaio recuperabile oppure solo rifiuti contenenti alluminio o leghe di alluminio recuperabili oppure solo rifiuti contenenti rame o leghe di rame recuperabili. Inoltre non possono essere assoggettati all'operazione R4 rifiuti costituiti da limature, scaglie e polveri di ferro, acciaio, alluminio, rame o loro leghe che contengono fluidi quali oli, emulsioni oleose oppure rifiuti costituiti da fusti e contenitori di ferro, acciaio, alluminio, rame o loro leghe, tranne le apparecchiature provenienti da veicoli fuori uso, che contengono o hanno contenuto oli o vernici.

Qualora non vengano rispettate le condizioni di cui ai Regolamenti del Consiglio Ue n. 333/2011 e 715/2013, non è esclusa l'ammissibilità dei rifiuti sopra elencati ma esclusivamente per la messa in riserva (operazione R13) o per effettuare trattamenti preliminari al recupero in altri impianti (operazione R12);

Le tipologie di rifiuti costituiti da materiali non ferrosi, esclusi alluminio e rame e loro leghe, possono essere assoggettati ad operazioni di recupero R4 finalizzati alla produzione di materie prime secondarie per l'industria metallurgica, conforme alle specifiche UNI ed EURO, oppure nelle forme usualmente commercializzate; in alternativa dette tipologie di rifiuti saranno ammessi all'impianto per la messa in riserva (operazione R13) o per effettuare trattamenti preliminari al recupero in altri impianti (operazione R12);

I rifiuti costituiti da apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE), siano gestiti nel rispetto del d.lgs 49/2014 con riferimento particolare al rispetto dei criteri di gestione di cui all'allegato VII e VIII del medesimo d.lgs nella misura in cui detti criteri siano applicabili all'impianto ed all'attività specifica svolta;

Per i rifiuti costituiti da veicoli fuori uso, non contenenti liquidi nè altre componenti pericolose identificati dal CER 160106, le operazioni di recupero sono da riferirsi esclusivamente alle

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA

04290860370

Struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna

via San Felice, n°25 | CAP 40122 | tel +39 051 659 8542 | fax +39 051 659 8154 | PEC aoobo@cert.arpae.emr.it

operazioni codificate R12 ed R13, in quanto l'impianto non ha attrezzature idonee per la separazione delle diverse frazioni merceologiche (metalli ferrosi e non ferrose, plastiche, tessuti, vetro, gomme, ecc...)

Per quanto concerne il monitoraggio ambientale, in analogia a quanto previsto per un analogo centro di recupero di rottami ferrosi e non ferrosi, si ritiene opportuno prevedere i seguenti controlli a carico del gestore:

- Scarico acque meteoriche di dilavamento dei piazzali

Fermo restando il rispetto di tutti i parametri della tabella 3 dell'Allegato 5 del D.Lgs.152/2006–Parte Terza per scarichi in pubblica fognatura, i parametri analitici da ricercare negli scarichi sono indicati nella seguente tabella.

Parametri	Unità di misura	Frequenza controllo e registrazione dati	Modalità di registrazione
ph	Unità di pH	semestrale	Su supporto informatico da trasmettere nel <u>report annuale</u> . <u>Conservazione dei certificati di analisi</u>
Solidi sospesi totali	mg/L		
Idrocarburi totali	mg/L		
Metalli (Fe, Pb, Al, Cu e Zn)	mg/L		
solventi organici aromatici	mg/L		

- Sistemi di trattamento acque reflue industriali

Dovranno essere svolti i controlli elencate nella seguente tabella

Impianto	Tipo di intervento	Frequenza controllo e registrazione dati	Modalità di registrazione
Impianto di depurazione	Controlli e verifiche di caratteristiche idraulico; Controllo della funzionalità delle apparecchiature meccaniche (controllo pHmetri, elettrodi e pompe dosatrici); Controllo funzionalità delle apparecchiature elettriche ed elettroniche; Controlli visivi	semestrale	Registrazione semestrale su registro di gestione interno o documentazione comprovante l'avvenuto controllo

- Monitoraggio polveri

Il Gestore è tenuto ad effettuare il monitoraggio delle polveri, nei punti e con le frequenze riportate nella tabella seguente:

Punto di misura	Parametro	Frequenza controllo e registrazione dati	Modalità di registrazione
Al perimetro aziendale e in prossimità dei macchinari fonte di emissioni di polveri	Polveri totali, PM10	Semestrale per i primi due anni; successivamente da rivalutare	Relazione e certificati di analisi

- Acque sotterranee

Il Gestore è tenuto ad effettuare il monitoraggio delle acque sotterranee, in base a quanto prescritto nella delibera della Giunta Provinciale di Bologna n. 27/2014, nei punti, secondo il profilo analitico e con le frequenze riportate nella tabella seguente:

Parametri	Unità di misura	Frequenza controllo e registrazione dati	Modalità di registrazione
ph	Unità di pH	semestrale	Su supporto informatico da trasmettere nel <u>report annuale</u> . <u>Conservazione dei certificati di analisi</u>
n-esano	mg/L		
Metalli (Pb, Ni, Cu, Crtot, CrVI, Zn, Cd, Co, Hg)	mg/L		

1.13 In data 22/02/2018 (prot. n. PRBOUTG 0082095_ 20170926) il Ministero dell'Interno ha comunicato che a carico della Roda Metalli S.r.l., Calderara di Reno (Bologna) e dei relativi soggetti di cui all'art. 85 del d.lgs 159/2011, non sussistono, alla data odierna, le cause di decadenza, di sospensione o di divieto di cui all'art. 67 del d.lgs 159/2011

1.14 La relazione tecnica conclusiva della Conferenza di servizi⁸ ha espresso parere favorevole al rilascio dell'approvazione del progetto, alla società Compagnia Finanziaria Investimenti S.r.l., di Calderara di Reno (BO), in qualità di titolare della nuda proprietà dell'area interessata dall'installazione del nuovo sistema di depurazione delle acque meteoriche di dilavamento dei piazzali a cielo aperto, ed al rilascio dell'autorizzazione unica alla Roda Metalli S.r.l., Calderara di Reno (BO), nella persona del legale rappresentante *pro tempore*, relativa all'impianto di

⁸ Agli atti PGBO/2018/4587 del 23/02/2018

recupero di rifiuti non pericolosi, sito in Via Caduti di Ustica, 26, Calderara di Reno (BO), con condizioni e prescrizioni recepite nel presente provvedimento ;

1.15 La L. R. 13/2015 ha trasferito all'ARPAE le funzioni in materia ambientale di competenza regionale.

1.16 Con deliberazione del Direttore Generale di ARPAE Emilia-Romagna n. 6 del 31 gennaio 2018 del Direttore Generale ARPAE Regione Emilia - Romagna è stato conferito alla D.ssa. Patrizia Vitali l'incarico di Direttore dell'ARPAE - SAC Bologna fino al 30/06/2018.

Il Responsabile ARPAE Sac Bologna
dott. ssa Patrizia Vitali
(lettera firmata digitalmente)⁹

⁹Documento prodotto e conservato in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'art.20 del "Codice dell'Amministrazione Digitale".

Allegato 1 - Prescrizioni

- 1.** SI AUTORIZZA Roda Metalli S.r.l., Calderara di Reno (BO), in qualità di usufruttuaria, l'esecuzione delle opere progettuali nel rispetto delle seguenti condizioni:
- a) I lavori devono avere inizio entro **1 anno** dalla data di rilascio del titolo abilitativo, a pena di decadenza del provvedimento, ed ultimati entro **3 anni** dalla data di rilascio del titolo abilitativo. La comunicazione di inizio e di fine lavori dovrà essere trasmessa al Comune di Calderara di Reno, ad ARPAE SAC e Servizi Territoriali di Bologna, all'Ausl di Bologna ed a HERA S.p.A.
 - b) La ditta è tenuta a segnalare per iscritto al Comune di Calderara di Reno ed ARPAE SAC e Servizi Territoriali di Bologna, prima dell'inizio dei lavori, il nominativo e l'indirizzo dell'impresa esecutrice e del Direttore di lavori con relative sottoscrizioni per accettazione;
 - c) Nel cantiere dove si eseguono le opere dovrà essere esposta una tabella recante numero, data e titolare dell'autorizzazione, l'oggetto dei lavori, l'intestazione della ditta esecutrice, le generalità del progettista, del direttore e dell'assistente dei lavori e ad ogni richiesta del personale di vigilanza o controllo deve essere esibito il permesso di costruire. Tale personale ha libero accesso al cantiere e ad esso dovrà essere prestata tutta l'assistenza richiesta;
 - d) Il termine di inizio e quello di ultimazione dei lavori possono essere prorogati, anteriormente alla scadenza, con comunicazione motivata da parte dell'interessato. Alla comunicazione è allegata la dichiarazione del progettista abilitato di cui all'art. 19 comma 3 della L.R. 15/2013 e ss.mm.ii;
Decorsi tali termini il titolo abilitativo decade di diritto per la parte non eseguita.
 - e) Per il resto, dovranno essere rispettate tutte le consuetudini, norme e regolamenti previsti ai diversi livelli (nazionali, regionali e comunali) per le opere edilizie;

2. SI AUTORIZZA Roda Metalli S.r.l., Calderara di Reno (BO), la gestione dell'impianto di recupero di rifiuti non pericolosi, sito in Via Caduti di Ustica, 26, Calderara di Reno (BO), nel rispetto delle seguenti condizioni:

- a) La gestione dell'impianto in conformità alla domanda di autorizzazione unica presentata e nel rispetto delle prescrizioni sotto elencate è subordinata alle seguenti condizioni:
- trasmissione della certificazione di fine dei lavori al Comune di Calderara di Reno, ad ARPAE SAC e Servizi Territoriali di Bologna, all'Ausl di Bologna ed a HERA S.p.A., come già indicato al punto 5.2 lett. a);
 - trasmissione al Comune di Calderara di Reno ed a ARPAE SAC e Servizi Territoriali di Bologna, degli atti di collaudo funzionale, se ed in quanto previsti dalla normativa vigente, attestanti la realizzazione delle opere secondo il progetto presentato, così come approvato da questa Agenzia;
 - trasmissione al Comune di Calderara di Reno, ad ARPAE SAC e Servizi Territoriali di Bologna, all'Ausl di Bologna ed a HERA S.p.A., di planimetria aggiornata della rete fognaria interna in cui sia documentata la separazione della linea delle acque reflue domestiche dei servizi igienici degli uffici dalla linea delle acque meteoriche di dilavamento dei piazzali;
 - prestazione e relativa accettazione da parte di ARPAE SAC di Bologna della garanzia finanziaria, come stabilito dall'art. 208 del D.lgs. n. 152/06 e success. modif. ed integraz, secondo le seguenti modalità di cui alla Delibera della Giunta Regionale Emilia-Romagna n° 1991 del 13/10/2003.

La garanzia finanziaria dovrà essere prestata a favore di ARPAE Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna, Via Po, 5, Bologna.

La garanzia finanziaria deve essere costituita in uno dei seguenti modi previsti dalla Legge 10 giugno 1982 n° 348 art. 1:

- da reale e valida cauzione in numerario od in titoli di Stato, ai sensi dell'art. 54 del regolamento per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato, approvato con R.D. 23/5/1924, n. 827 e successive modificazioni;
- da fidejussione bancaria rilasciata da Aziende di credito di cui all'art. 49 comma 1 lett. c) del D.lgs n. 481/1992, in conformità allo schema di cui all'Allegato B alla Delibera di Giunta Regionale n° 1991 del 13/10/2003;

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

Struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna

via San Felice, n°25 | CAP 40122 | tel +39 051 659 8542 | fax +39 051 659 8154 | PEC aoobo@cert.arpae.emr.it

- da polizza assicurativa rilasciata da Società di assicurazione, in possesso dei requisiti previsti dalla Legge 10 giugno 1982, n. 348 debitamente autorizzata all'esercizio del ramo cauzioni ed operante nel territorio, della Repubblica in regime di libertà di stabilimento o di libertà di prestazione di servizi, in conformità allo schema di cui all'Allegato C alla Delibera di Giunta Regionale n° 1991 del 13/10/2003;

In caso di utilizzo totale o parziale della garanzia finanziaria da parte di ARPAE la stessa dovrà essere ricostituita, in caso di continuazione dell'attività, nella stessa entità di quella originariamente determinata nel presente attoautorizzativo;

L'ammontare della garanzia finanziaria è fissato in € 792.000 (settecento novantaduemila/00)

La garanzia finanziaria dovrà avere validità per tutta la durata dell'autorizzazione oppure per la durata dell'attività, se più breve della durata dell'autorizzazione, fino ai successivi due anni dalla data di cessazione dell'attività;

In alternativa, potrà essere prestata garanzia finanziaria di durata quinquennale maggiorata di ulteriori due anni, per complessivi sette anni, fermo restando che, entro il termine di durata della stessa, dovrà essere prestata nuova garanzia pena la revoca dell'autorizzazione per il venir meno dei requisiti oggettivi, previa diffida.

ARPAE Sac di Bologna Bologna si riserva la facoltà di chiedere almeno 180 giorni prima della scadenza dei termini di cui al punto e), con provvedimento motivato, il prolungamento della validità della garanzia finanziaria qualora emergano, a seguito delle verifiche che devono essere fatte dalle autorità di controllo, effetti ambientali direttamente connessi alle suddette attività di gestione dei rifiuti.

- b) Per quanto detto al precedente punto 5.3 lett. a) ne deriva che fino a quando non vengono attuate le condizioni sopra elencate, vige l'autorizzazione unica ambientale adottata da ARPAE SAC di Bologna con determina dirigenziale DET-AMB-2017-3742 del 17/07/2017 ed autorizzata dal Comune di Calderara di Reno con provvedimento unico n. 4736/2017 del 5/09/2017

c) Durata dell'autorizzazione :

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

Struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna

via San Felice, n°25 | CAP 40122 | tel +39 051 659 8542 | fax +39 051 659 8154 | PEC aoobo@cert.arpae.emr.it

L'autorizzazione unica è valida per 10⁷ (dieci) anni a decorrere dalla data di rilascio della determina.

L'autorizzazione è rinnovabile. A tal fine, almeno 180 giorni prima della scadenza dell'autorizzazione, deve essere presentata domanda all'autorità competente che decide prima della scadenza dell'autorizzazione stessa.

d) **Tipologie di rifiuti conferibili all'impianto:**

Rifiuti non pericolosi:

CER	DESCRIZIONE
020110	rifiuti metallici
100210	scaglie di laminazione
100903	scorie di fusione
120101	limatura e trucioli di materiali ferrosi
120102	polveri e particolato di materiali ferrosi
120103	limatura e trucioli di materiali non ferrosi
120104	polveri e particolato di materiali non ferrosi
120199	Rifiuti non specificati altrimenti (ritagli di laminazione)
150101	imballaggi in carta e cartone
150102	imballaggi in plastica
150103	imballaggi in legno
150104	imballaggi metallici
150105	imballaggi in materiali compositi
150106	imballaggi in materiali misti
150107	imballaggi in vetro
160106	veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altre componenti pericolose
160117	metalli ferrosi
160122	componenti non specificati altrimenti
160214	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13
160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15
170401	rame, bronzo, ottone
170402	alluminio
170403	piombo

⁷ Ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/06 s.m.i.

170404	zinco
170405	ferro e acciaio
170406	stagno
170407	metalli misti
170411	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10
191001	rifiuti di metalli ferrosi
191002	rifiuti di metalli non ferrosi
191203	metalli non ferrosi
200140	metallo
200307	rifiuti ingombranti

e) **Quantità di rifiuti conferibili all'impianto e capacità di stoccaggio istantaneo:**

La quantità massima di rifiuti conferibili all'impianto è di 110.000 tonn/anno.

La capacità di stoccaggio istantaneo dei rifiuti è di 6.000 t.

f) **Specifiche su alcune tipologie di rifiuti**

- L'operazione di recupero R4 svolta sui rifiuti costituiti da rottami di ferro e acciaio, rottami di alluminio e rottami di rame e finalizzati alla produzione di *EoW* cioè di materiali che cessano la qualifica di rifiuti, dovrà rispettare quanto disposto rispettivamente dai Regolamenti del Consiglio Ue n. 333/2011 e 715/2013.

In particolare, possono essere assoggettati all'operazione R4, a seconda della merceologia considerata, solo rifiuti contenenti ferro o acciaio recuperabile oppure solo rifiuti contenenti alluminio o leghe di alluminio recuperabili oppure solo rifiuti contenenti rame o leghe di rame recuperabili.

Non possono essere assoggettati all'operazione R4 rifiuti costituiti da limature, scaglie e polveri di ferro, acciaio, alluminio, rame o loro leghe che contengono fluidi quali oli, emulsioni oleose oppure rifiuti costituiti da fusti e contenitori di ferro, acciaio, alluminio, rame o loro leghe, tranne le apparecchiature provenienti da veicoli fuori uso, che contengono o hanno contenuto oli o vernici.

- Qualora non vengano rispettate le condizioni di cui ai Regolamenti del Consiglio Ue n. 333/2011 e 715/2013, rimane possibile il conferimento dei rifiuti costituiti da rottami ferrosi,

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA

04290860370

Struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna

via San Felice, n°25 | CAP 40122 | tel +39 051 659 8542 | fax +39 051 659 8154 | PEC aoobo@cert.arpae.emr.it

di alluminio e di rame e loro leghe, ma esclusivamente per la messa in riserva (operazione R13) o per effettuare trattamenti preliminari al recupero in altri impianti (operazione R12);

- Le tipologie di rifiuti costituiti da materiali non ferrosi, esclusi alluminio e rame e loro leghe, possono essere assoggettati ad operazioni di recupero R4 finalizzati alla produzione di materie prime secondarie per l'industria metallurgica, se risultano conformi alle specifiche UNI ed EURO, oppure nelle forme usualmente commercializzate; in alternativa dette tipologie di rifiuti saranno ammessi all'impianto per la messa in riserva (operazione R13) o per effettuare trattamenti preliminari al recupero in altri impianti (operazione R12);
- I rifiuti costituiti da apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE), siano gestiti nel rispetto del d.lgs 49/2014 con riferimento particolare al rispetto dei criteri di gestione di cui all'allegato VII e VIII del medesimo d.lgs nella misura in cui detti criteri siano applicabili all'impianto ed all'attività specifica svolta;
- Per i rifiuti costituiti da veicoli fuori uso, non contenenti liquidi nè altre componenti pericolose identificati dal CER 160106, le operazioni di recupero sono da riferirsi esclusivamente alle operazioni codificate R12 ed R13, in quanto l'impianto non ha attrezzature idonee per la separazione delle diverse frazioni merceologiche (metalli ferrosi e non ferrose, plastiche, tessuti, vetro, gomme, ecc...)

g) Stoccaggi e movimentazioni

- Relativamente alla distribuzione dei rifiuti negli spazi previsti come da planimetria allegata all'istanza, si conferma che le diverse tipologie di rifiuti conferibili debbano trovare primariamente collocazione nelle aree destinate ad essi in base al lay out allegato all'istanza. Tuttavia, per motivi logistici aziendali, o qualora gli spazi, il numero e la quantità di tipologie di rifiuti stoccati in un determinato momento lo consentano, non è esclusa la possibilità di una diversa localizzazione dei rifiuti rispetto a quella indicati nel lay-out, fatte salve specifiche prescrizioni stabilite per talune tipologie, sotto indicate, e nel rispetto degli spazi a disposizione per lo stoccaggio e le lavorazioni;
- i rifiuti contaminati da oli, emulsioni oleose, vernici che possono sgocciolare dovranno essere stoccati dentro i capannoni

- durante le operazioni di movimentazione dei rifiuti e delle materie prime secondarie prodotte, siano adottate tutte le necessarie misure di sicurezza atte ad evitare l'insorgere di qualsivoglia pericolo di ordine igienico sanitario ed ambientale;
- eventuali contenitori utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti dovranno essere in condizioni di conservazione tali da garantirne la tenuta e dovranno possedere adeguati requisiti di resistenza, in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle eventuali caratteristiche di pericolosità dei rifiuti contenuti;
- eventuali contenitori mobili siano provvisti di dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento e svuotamento;
- l'altezza massima dei cumuli di rifiuti, materie prime secondarie ed *EoW* è di 6 metri;
- siano tenute distinte le aree di stoccaggio dei rifiuti conferiti da quelle dei rifiuti prodotti dalle operazioni di cernita e di selezione e da quelle degli *EoW*/materie prime secondarie/prodotti commercializzabili

h) Prescrizioni derivanti dalla procedura di verifica ambientale (screening)

- Per contenere la produzione di polveri si dovranno adottare le seguenti mitigazioni di tipo gestionale, quali:
 - non movimentare rifiuti a granulometria fine in periodi di forte vento;
 - mantenere il più possibile pulito il piazzale con l'autospazzatrice;
 - prevedere, nei periodi particolarmente siccitosi, di bagnare sia i cumuli che i percorsi di transito degli automezzi.
- In considerazione delle valutazioni inerenti l'innesto esistente (via Caduti di Ustica / via M.L. King), si prescrive il controllo ed il monitoraggio dell'adeguatezza dell'incrocio in relazione all'aumento di traffico pesante previsto. Nel caso in cui dovessero insorgere problematiche inerenti il carico di mezzi pesanti e la geometria dell'incrocio, la ditta dovrà valutare le possibili soluzioni, in base alle indicazioni fornite dal Comune di Calderara di Reno. Tale impegno dovrà essere riportato nel testo della convenzione relativa al PUA (Piano Urbanistico di Attuazione), che interessa i terreni adiacenti l'area in cui è insediata la ditta.

i) **Manutenzioni ed altre prescrizioni generali:**

- Al fine di garantire le migliori condizioni possibili di lavoro, e l'igienizzazione delle aree di stoccaggio, dovrà essere garantita, all'occorrenza, la pulizia della pavimentazione del capannone e dei piazzali esterni;
- L'impianto sia sottoposto a periodiche manutenzioni delle opere che risultano soggette a deterioramento, con particolare riferimento alle pavimentazioni impermeabili;
- L'attività dell'impianto si svolga in orari, tali da evitare disturbi e disagio al vicinato, nel rispetto del regolamento comunale in materia;
- La recinzione perimetrale sia sempre mantenuta efficiente;

l) **Adempimenti in caso di chiusura dell'attività**

- Qualora il Gestore decida di cessare l'attività, deve preventivamente effettuare la comunicazione di fine attività fornendo altresì un crono-programma di dismissione e la descrizione degli interventi previsti
- In ogni caso, il Gestore dovrà provvedere almeno alle seguenti operazioni:
 - rimozione dei rifiuti e dei prodotti commercializzabili;
 - pulizia delle reti fognarie, dell'impianto di depurazione nonché pulizia e bonifica delle eventuali vasche interrate e serbatoi presenti ;
 - altre eventuali operazioni rese necessarie dalla destinazione d'uso dell'area
- Al termine delle attività di ripristino dello stato dei luoghi preventivamente all'avvio dell'attività di gestione, il gestore dovrà trasmettere una relazione tecnica che illustri e documenti lo stato di conservazione dell'installazione nel suo complesso e delle relative

dotazioni fisse non rimosse, e la presenza o assenza di potenziali fonti di inquinamento del suolo/sottosuolo e delle acque sotterranee (reti fognarie, tubazioni interrato, serbatoi interrato, vasche di tenuta, ecc.); sulla base di dette verifiche, il gestore valuterà se presentare o meno all'autorità competente un piano di indagine ambientale preliminare finalizzato a verificare la presenza o meno di inquinamento del suolo/sottosuolo e delle acque sotterranee.

m) **Gestione delle acque dei coperti e delle acque reflue meteoriche del dilavamento dei piazzali a cielo aperto adibiti a stoccaggio e lavorazione dei rifiuti, stoccaggio dei prodotti commercializzabili e transito dei mezzi**

Scarico nella pubblica fognatura di acque meteoriche di dilavamento di piazzali e di acque meteoriche delle coperture, previo trattamento in continuo in impianto di depurazione dotato di sedimentatore, desoleatore e trattamento chimico-fisico

Prescrizioni

- Lo scarico deve rispettare i limiti di accettabilità fissati dalla Tab.3 dell'Allegato 5 del D.Lgs.152/2006–Parte Terza;
- Le opere di allacciamento alla rete fognaria pubblica dovranno essere conformi alle modalità e prescrizioni contenute nel Regolamento del Servizio Idrico Integrato per quanto concerne tubazioni di collegamento al terminale di recapito, innesto di tali tubazioni, sifone tipo Firenze, valvola di non ritorno / intercettazione, ecc.;
- I pozzetti di ispezione e prelievo delle acque reflue dovranno essere conformi allo schema tipo di cui al Regolamento del Servizio Idrico Integrato - Allegato 2; dovranno consentire il posizionamento del campionatore automatico e il prelievo delle acque per caduta; dovranno essere opportunamente indicati con segnaletica visibile e garantire, in qualsiasi momento, le condizioni di accesso ed apertura da parte del personale addetto al controllo;
- La Ditta, ad integrazione del sistema di raccolta e trattamento delle acque reflue, dovrà porre in opera, qualora non già presente:
 - un sistema di emergenza, anche solo manuale (es. paratoia, saracinesca, ecc.), che consenta di utilizzare le condotte di raccolta delle acque reflue ed il sistema di

trattamento, quale contenimento in caso di rotture e/o sversamento accidentale di sostanze liquide contaminanti;

- un idoneo sistema di allarme per la gestione di eventuali mal funzionamenti dell'impianto di trattamento aziendale;
- un idoneo sistema di misurazione delle acque reflue scaricate in fognatura;
- La Ditta è tenuta ad inviare documentazione fotografica e ubicazione del sistema di intercettazione dello scarico del sistema di misura delle acque scaricate in fognatura, pianta e sezione dei pozzetti di ispezione e prelievo, dovrà essere inviata ad Hera SpA Impianti Fognario Depurativi - Area Emilia Est Via Cristina Campo,15 – Bologna (heraspadirezioneacqua@pec.gruppohera.it);
- Il Titolare dello scarico dovrà garantire:
 - il controllo periodico e la manutenzione della rete fognaria e del depuratore per non comprometterne la capacità depurativa;
 - che gli eventuali materiali sedimentati, i fanghi prodotti dalla manutenzione e pulizia della rete fognaria, del sedimentatore e del desoleatore, siano gestiti ai sensi della vigente normativa in materia di gestione dei rifiuti;
 - che sia conservata e resa disponibile a richiesta degli enti di controllo la documentazione relativa alle operazioni di manutenzione e pulizia periodica effettuate e dell'avvenuto smaltimento del materiale asportato e separato;
 - che il pozzetto di ispezione e prelievo sia reso sempre riconoscibile, accessibile agli Enti di controllo e mantenuto in buono stato di funzionamento e pulizia;
 - il pozzetto di campionamento permetta l'effettuazione del campionamento dei reflui per caduta;
 - i dispositivi di sicurezza atti a bloccare gli scarichi, in caso di anomalia, siano mantenuti sempre in funzione ed in perfetta efficienza;

n) **Gestione degli scarichi acque nere domestiche provenienti dai servizi igienici uffici**

Scarico nella pubblica fognatura di acque reflue domestiche originate dalla rete aziendale di raccolta delle acque nere dei servizi igienici aziendali, previo trattamento in due fosse imhoff

Prescrizioni

Il Titolare dello scarico dovrà garantire:

- che lo scarico dei reflui domestici non confluisca nel sistema dedicato alla raccolta ed invaso delle acque meteoriche da riutilizzare
- la verifica, manutenzione e pulizia, con frequenza almeno annuale, del sistema di trattamento delle acque reflue domestiche compresa, quando necessaria, l'asportazione dei fanghi dalla fossa Imhoff, al fine di garantirne la funzionalità ed il rendimento depurativo nel tempo;
- la conservazione idonea documentazione attestante l'effettuazione delle operazioni periodiche di manutenzione, compresa la documentazione relativa alle eventuali operazioni di smaltimento del materiale di risulta da effettuarsi tramite ditte autorizzate

o) Avvertenze generali sugli scarichi delle acque reflue:

- Il Titolare dello Scarico è tenuto a comunicare ogni eventuale variazione gestionale e/o strutturale che modifichi temporaneamente e/o permanentemente il regime o la qualità dello scarico o comunque che modifichi sostanzialmente il sistema di convogliamento e/o di trattamento delle acque;
- Nel caso si verifichino imprevisti che possano modificare provvisoriamente il regime e la qualità degli scarichi, il Titolare della presente autorizzazione è tenuto ad attivare nel più breve tempo possibile tutte le procedure e gli accorgimenti tecnici di sicurezza atti a limitare i danni al ricettore, dandone immediata e contestuale comunicazione al gestore del servizio idrico integrati (HERA S.p.A.) ed all' A.R.P.A.E competente, indicando le cause dell'imprevisto, le procedure adottate ed i tempi necessari per il ripristino della situazione preesistente;
- L'Ente gestore del servizio idrico integrato, a mezzo di incaricati può, in qualunque momento, effettuare sopralluoghi con eventuale prelievo di campioni di acque reflue e determinazione delle quantità delle acque reflue;
- L'Ente gestore ha la facoltà di sospendere temporaneamente l'autorizzazione in caso di disservizi, guasti o malfunzionamento del servizio fognario – depurativo, dandone comunicazione alla ditta ed all'ARPAE competente;

Per tutto quanto non previsto nella presente autorizzazione e negli atti richiamati

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA

04290860370

Struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna

via San Felice, n°25 | CAP 40122 | tel +39 051 659 8542 | fax +39 051 659 8154 | PEC aoobo@cert.arpae.emr.it

troveranno applicazione le norme generali e regionali.

p) **Piano di controllo e di monitoraggio:**

- Scarico acque meteoriche di dilavamento dei piazzali

Fermo restando il rispetto di tutti i parametri della tabella 3 dell'Allegato 5 del D.Lgs.152/2006–Parte Terza per scarichi in pubblica fognatura, i parametri analitici da ricercare specificamente negli scarichi sono indicati nella seguente tabella 1.

Tabella 1 - scarico industriale

Parametri	Unità di misura	Frequenza controllo e registrazione dati	Modalità di registrazione
ph	Unità di pH	semestrale	Su supporto informatico da trasmettere nel <u>report annuale</u> . <u>Conservazione dei certificati di analisi</u>
Solidi sospesi totali	mg/L		
Idrocarburi totali	mg/L		
Metalli (Fe, Pb, Al, Cu e Zn)	mg/L		
solventi organici aromatici	mg/L		

- Sistemi di trattamento acque reflue industriali

Dovranno essere svolti i controlli elencati nella seguente tabella 2

Tabella 2 – Sistema di trattamento acque reflue industriali

Impianto	Tipo di intervento	Frequenza controllo e registrazione dati	Modalità di registrazione
Impianto di depurazione	Controlli e verifiche di caratteristiche idraulico; Controllo della funzionalità delle apparecchiature meccaniche (controllo pHmetri, elettrodi e pompe dosatrici); Controllo funzionalità delle apparecchiature elettriche ed elettroniche; Controlli visivi	semestrale	Registrazione semestrale su registro di gestione interno o documentazione comprovante l'avvenuto controllo

- Monitoraggio polveri

Il Gestore è tenuto ad effettuare il monitoraggio delle polveri, nei punti e con le frequenze riportate nelle tabelle seguenti:

Tabella 3 – monitoraggio polveri

Punto di misura	Parametro	Frequenza controllo e registrazione dati	Modalità di registrazione
Al perimetro aziendale e in prossimità dei macchinari fonte di emissioni di polveri	Polveri totali, PM10	Semestrale per i primi due anni; successivamente da rivalutare	Relazione e certificati di analisi

- Acque sotterranee

Il Gestore è tenuto ad effettuare il monitoraggio delle acque sotterranee, in base a quanto prescritto nella delibera della Giunta Provinciale di Bologna n. 27/2014, nei punti, secondo il profilo analitico e con le frequenze riportate nelle tabelle seguenti

Tabella 4 – acque sotterranee

Parametri	Unità di misura	Frequenza controllo e registrazione dati	Modalità di registrazione
ph	Unità di pH	semestrale	Su supporto informatico da trasmettere nel <u>report annuale</u> . <u>Conservazione dei certificati di analisi</u>
n-esano	mg/L		
Metalli (Pb, Ni, Cu, Crtot, CrVI, Zn, Cd, Co, Hg)	mg/L		

q) **Raccomandazioni**

Si raccomanda

- di dare immediata comunicazione all'ARPAE territorialmente competente delle partite di rifiuto respinte al mittente, con indicazione della tipologia e quantitativo dei rifiuti, del soggetto a cui viene restituito il carico, dei motivi specifici di non accettazione del carico;
- di comunicare immediatamente all'ARPAE SAC di Bologna ogni eventuale variazione di legale rappresentanza, di ragione/denominazione sociale, ecc, variazione strutturale e/o gestionale dell'impianto inerenti tutte le matrici ambientali, ai fini degli eventuali provvedimenti di competenza;

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

Struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna

via San Felice, n°25 | CAP 40122 | tel +39 051 659 8542 | fax +39 051 659 8154 | PEC aoobo@cert.arpae.emr.it

- di inviare con cadenza annuale (entro il 30 aprile di ogni anno) ad ARPAE e al Comune di Calderara di Reno facendo riferimento all'anno solare precedente, un report contenente:
 - i dati relativi al Piano di Monitoraggio e Controllo di cui al precedente punto o);
 - i dati relativi ai quantitativi di rifiuti in ingresso all'impianto distinti per CER, ed ai quantitativi di rifiuti/MPS/EoW in uscita dall'impianto ed impianti di destinazione, organizzati in una o più tabelle

r) Avvertenze :

Dovranno essere osservate le specifiche disposizioni inerenti la parte IV del D.lgs 152/06, con particolare riferimento a quelle derivanti del sistema di tracciabilità dei rifiuti (SISTRI) di cui all'art. 188 bis e seguenti del D.lgs 3 aprile 2006, n. 152 s.m;

La presente autorizzazione è rinnovabile. A tal fine, entro centottanta giorni prima della scadenza dell'autorizzazione, deve essere presentata apposita domanda all' autorità competente (attualmente ARPAE SAC di Bologna), che decide prima della scadenza dell'autorizzazione stessa. In ogni caso l'attività può essere proseguita fino alla decisione espressa, previa estensione delle garanzie finanziarie prestate.

Le prescrizioni dell'autorizzazione possono essere modificate, prima del termine di scadenza e dopo almeno cinque anni dal rilascio, nel caso di condizioni di criticità ambientale, tenendo conto dell'evoluzione delle migliori tecnologie disponibili e nel rispetto delle garanzie procedurali di cui alla legge n. 241 del 1990

Quando a seguito di controlli sull'impianto e sull'attività di gestione di rifiuti ivi svolta, siano accertate difformità rispetto all'autorizzazione, si procede ai sensi del comma 13 dell'art. 208 del D.lgs 152/06 secondo la gravità dell'infrazione, nel seguente modo:

- alla diffida, stabilendo un termine entro il quale devono essere eliminate le inosservanze;
- alla diffida e contestuale sospensione dell'autorizzazione per un tempo determinato, ove si manifestino situazioni di pericolo per la salute pubblica e per l'ambiente;
- alla revoca dell'autorizzazione in caso di mancato adeguamento alle prescrizioni imposte con la diffida e in caso di reiterate violazioni che determinino situazione di pericolo per la salute pubblica e per l'ambiente.

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpa.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

Struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna

via San Felice, n°25 | CAP 40122 | tel +39 051 659 8542 | fax +39 051 659 8154 | PEC aoobo@cert.arpa.emr.it

Allegato 2

Descrizione dell'impianto

Stato di fatto:

L'area sulla quale sorge l'insediamento è individuata al catasto terreni del Comune di Calderara di Reno al Fg. 44 con i mappali 71 (13.850 m²) e 273 (2.740 m²), mappali che identificano rispettivamente la sede "storica" della Ditta ed un'appendice costituita da un piazzale cementato per lo stoccaggio all'aperto di rottami metallici.

Dal punto di vista urbanistico i suddetti terreni sono classificati nel RUE di Calderara di Reno come AP-1: "Aree produttive ad assetto urbanistico consolidato".

L'esistente impianto della ditta è sito in Comune di Calderara di Reno via Caduti di Ustica n.26, strada Comunale che termina con un cancello scorrevole che la separa da un'area, avente funzione di sede viaria privata, per l'accesso a n. 4 lotti industriali, di proprietà della stessa ditta Roda Metalli srl, dei quali due (mapp.71 e 273) sono utilizzati dalla Roda Metalli srl per la propria attività, mentre gli altri (mapp.275 e 276) costituiscono il sedime di due fabbricati industriali attualmente affittati ad altre ditte.

I due lotti su cui viene svolta l'attività, da un punto di vista iconografico, hanno:

- l'uno, sede "storica" con fabbricati ed attrezzature fisse, forma trapezoidale con recinzione perimetrale in pannelli prefabbricati in c.a.;
- l'altro, stoccaggio all'aperto di rottami, forma rettangolare con recinzione perimetrale costituita da un muretto in cls alto 0,50 m con sovrastante barriera metallica (h= 1,50 m) tipo "orsogrill" e quindi per un'altezza complessiva di 2,00m. Oltre alla recinzione metallica è presente anche una cortina alberata dell'altezza di circa 7 m.

L'accesso avviene, per entrambi i lotti dalla strada privata, rispettivamente mediante sbarra e cancello automatizzati.

Tutte le aree non interessate dal verde, dal sedime dei fabbricati e/o attrezzature fisse, costituiscono due piazzali esterni, pavimentati con getto in cls (spess. medio 15-18 cm) armato con rete elettrosaldata, totalmente impermeabili.

Entrambi i piazzali sono dotati di rete fognaria per la raccolta ed il successivo trattamento delle acque meteoriche di dilavamento.

Nella sede "storica" della Ditta sono ubicati i seguenti corpi di fabbricati:

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

Struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna

via San Felice, n°25 | CAP 40122 | tel +39 051 659 8542 | fax +39 051 659 8154 | PEC aoobo@cert.arpae.emr.it

FABBRICATO "A"

E' un capannone a pianta rettangolare, avente la struttura portante (travi -pilastri) in c.a. prefabbricato con copertura a SHED e tamponamento esterno a pannelli in c.a.

L'intera pavimentazione interna del capannone è di tipo industriale realizzata con massetto in cls con sottostante rete elettrosaldata (spessore cm. 15); la superficie lorda complessiva del fabbricato è di circa 2.050 m2.

FABBRICATO "B"

E' un capannone a pianta rettangolare, avente la struttura portante (travi-pilastri) in c.a. prefabbricato con copertura a doppia pendenza e tamponamento esterno in pannelli in c.a.

L'intera pavimentazione interna del capannone è di tipo industriale realizzata con massetto in cls con sottostante rete elettrosaldata (spess. cm. 15); è stata inoltre realizzata una "fognatura oleosa" interna che ha lo scopo di raccogliere eventuali sversamenti di sostanze oleose conseguenti allo stoccaggio dei rifiuti, quali ad esempio la tornitura di ferro, posti all'interno del capannone stesso.

Gli oli emulsionati raccolti vengono poi convogliati in due cisterne in c.a. vetrificate, interrato della capacità di circa 5.000 litri.

Tali cisterne sono dotate di un dispositivo automatico che accende una lampada (spia) quando il liquido ha riempito la prima cisterna ed incomincia a riempirsi la seconda.

La superficie lorda complessiva del fabbricato è di circa 1.430 m2.

FABBRICATO "C"

Si tratta di una palazzina uffici-servizi, a pianta rettangolare, distribuita su entrambi i piani, di circa 470 m2, e quindi per una superficie di sedime di 235 m2.

ALTRI EDIFICI

L'impianto è inoltre dotato di altri tre piccoli edifici adibiti, di cui uno attualmente inutilizzato (corpo D), un altro è una Tettoia/box auto presente lungo confine ovest con superficie planimetrica pari a circa 25 m2. (Corpo E), il terzo è una tettoia, adibita a parcheggio auto per il personale

La superficie complessiva dell'intera area (mapp.71) sede storica dell'impianto è di circa 13.850 m2, ne deriva che la parte esterna totalmente pavimentata, con massetto in cls di spessore medio 15-18 cm con rete elettrosaldata, ha una superficie di circa **9.300 m2**.

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

Struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna

via San Felice, n°25 | CAP 40122 | tel +39 051 659 8542 | fax +39 051 659 8154 | PEC aoobo@cert.arpae.emr.it

Completa l'attuale impianto l'area, posta a nord-ovest rispetto alla precedente, costituita dal piazzale in cls (spess.medio cm. 15-18) armato con rete elettrosaldata per lo stoccaggio all'aperto di rottami con superficie

di circa **2.740 m2**.

Il collegamento tra i due piazzali, impianto storico e l'area di stoccaggio, avviene dalla sede viaria privata realizzata con pavimentazione in calcestruzzo armato

L'impianto è dotata di una rete di raccolta delle acque reflue articolata in due linee:

- Linea delle acque reflue domestiche derivanti dai servizi igienici della palazzina uffici:

Queste acque dopo essere passate attraverso due fosse Imhoff, vengono direttamente scaricate nella fognatura comunale mista presente lungo il confine dell'impianto (scarico S1), senza passare attraverso

l'impianto di depurazione delle acque meteoriche.

- Linea di scarico di acque meteoriche derivanti dalle coperture:

Le acque meteoriche derivanti dalle coperture di tutti i coperti dei fabbricati, descritti precedentemente, vengono raccolte in una rete interna e convogliate direttamente allo scarico, senza passare attraverso l'impianto di depurazione (scarico S1).

- Linea di scarico di acque meteoriche da dilavamento piazzali:

Le acque meteoriche di dilavamento dei piazzali sono divise in due rami, uno a servizio del piazzale della sede "storica", l'altro a servizio del piazzale di stoccaggio di rifiuti che recapitano in pubblica fognatura in due punti distinti (S1 e S2), previo trattamento delle acque di prima pioggia (primi 5 mm circa) in due distinti sistemi di trattamento costituiti da unità di accumulo e sedimentazione e da gruppo desoleatore;

In conclusione allo stato attuale vi sono due scarichi:

S1 che comprende le acque di prima pioggia trattate del piazzale della sede storica e le seconde piogge non trattate, le acque meteoriche dei coperti e le acque nere dei servizi igienici che confluiscono nella linea delle prime piogge trattate a valle del sistema di trattamento;

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

Struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna

via San Felice, n°25 | CAP 40122 | tel +39 051 659 8542 | fax +39 051 659 8154 | PEC aoobo@cert.arpae.emr.it

S2 che comprende le acque di prima pioggia trattate del nuovo piazzale di stoccaggio rifiuti della sede storica e le seconde piogge non trattate,

Stato di progetto:

E' prevista l'installazione di un impianto di depurazione delle acque meteoriche di dilavamento dei piazzali a cielo aperto e delle acque dei coperti, attraverso un processo di trattamento in continuo di tutte le acque e non solo di quelle di prima pioggia (primi 5 mm) come avviene attualmente.

Detto impianto, sostitutivo degli attuali due sistemi di trattamento prima descritti costituiti da vasche di accumulo e di sedimentazione e da gruppo di desoleazione, sarà costituito da una fase di sedimentazione, di desoleazione e da un impianto chimico-fisico finale.

Nello specifico la linea delle acque meteoriche di dilavamento del piazzale della sede storica e delle acque dei coperti attraverso la pubblica fognatura mediante un sifone di attraversamento da realizzare, e si unisce alla linea delle acque meteoriche di dilavamento del nuovo piazzale di stoccaggio, per confluire nel nuovo depuratore.

Esso è costituito da una vasca di accumulo (V1) per il ricevimento ed il trattamento delle acque di prima pioggia (primi 5 mm di precipitazioni) che vengono successivamente convogliate ad un sistema di sedimentazione (V2), desoleazione coalescente (V3) ed accumulo con sollevamento mediante elettropompa centrifuga (V4) al trattamento chimico-fisico costituito da una sezione di reazione/flocculazione (V5), da una sezione di decantazione lamellare (V6), da un ispessitore fanghi (V15) e da una filtropressa fanghi, oltre alle stazioni di stoccaggio e dosaggio dei reagenti.

Le acque di seconda pioggia, attraverso un pozzetto scolmatore posto a monte della vasca di accumulo (V1), vengono invece convogliate ad una vasca di sedimentazione (V7) ed una di desoleazione coalescente (V8).

A valle del trattamento chimico-fisico delle acque di prima pioggia e del trattamento mediante sedimentazione e desoleazione delle acque di seconda pioggia, le due linee così trattate si riuniscono e recapitano, previo passaggio in pozzetto di campionamento, in pubblica fognatura (scarico S2).

A seguito della modifica del sistema di raccolta e trattamento delle acque meteoriche di dilavamento dei piazzali, viene a modificarsi anche la linea delle acque reflue dei servizi igienici degli uffici, che diventa indipendente dalle altre linee attuali, che verranno chiuse, e recapita in pubblica fognatura in un punto di scarico distinto (S1).

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.